

mento delle cliniche di Napoli è studiata già da gran tempo.

Perchè non ne progredisce la soluzione? Dacchè è stato compiuto il teatro anatomico, e costruito il gabinetto necroscopico non s'è concluso più nulla.

Per ultimo io domando all'onorevole ministro che voglia chiarire ciò che vi sia di vero nel fatto accaduto, secondo i giornali dicono, nell'Università di Bologna. Solo la sua voce può essere contrapposta a quella di questi giornali, e conoscere ciò che in essi può essere stato detto di vero.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Carnazza-Amari.

**CARNAZZA-AMARI.** Colgo l'occasione della discussione di questo capitolo del bilancio, non già per fare un discorso, ma per presentare qualche calda e brevissima raccomandazione all'onorevole ministro della pubblica istruzione relativamente alla illustre Università di Catania. Se questa Università non può presentarsi, come quella di Napoli, con 1500 studenti nella sola Facoltà di medicina, tuttavia ha tal numero di studenti che merita speciale riguardo. E se in questa Università non concorrono in una sola cattedra 600 studenti, come avviene in Napoli, d'onde l'inconveniente rilevato dall'onorevole Cardarelli che le sale non riescono a contenerli, epperò l'insegnamento non procede regolarmente, ha il vantaggio di apprestare delle sale proporzionate al numero degli alunni che vi concorrono, di essere ivi date delle lezioni perenni da egregi professori che mettono ogni studio per l'insegnamento da loro professato in beneficio di un numero regolare di giovani, che bastano per giustificare e garantire l'Università come utile e necessaria all'insegnamento superiore. Difatti, in quell'Università l'insegnamento medico, come quello delle altre Facoltà, procede egregiamente e conforme alla pubblica aspettazione.

D'altra parte è da osservare che, malgrado gli sforzi che si sono fatti, sia da parte del comune, sia della provincia, malgrado le larghe sovvenzioni date dal consorzio universitario a quell'istituto scientifico, tuttavia in esso manca molta parte della suppellettile scientifica all'uopo necessaria, perchè il Governo non l'ha fornito di quanto può essergli di estremo bisogno. E soprattutto, manca il teatro anatomico, non potendo chiamar tale quello che ivi esiste, che rimonta ad un'epoca antica e che non risponde ai bisogni attuali della scienza e dell'insegnamento.

A tal uopo è stata iniziata una pratica da parte della Università insieme alla provincia ed al comune di Catania ad oggetto di ottenere che, mediante il loro concorso e quello del Governo, fosse costruito questo teatro anatomico in altro sito più adatto, e

completato di quanto all'uopo potrebbe essere occorrente; molto più che l'attuale teatro si trova dentro il palazzo di giustizia, e che, senza essere bastevole ai bisogni dell'insegnamento, serve a deturpare il palazzo dei tribunali; ed è lontano assai dagli ospedali dove vengono esercitate le cliniche ed anche dall'Università.

Il sito più indicato per questo nuovo teatro anatomico è già stato scelto ed è a fianco del nuovo ospedale Vittorio Emanuele, dove il municipio è pronto a dare il terreno, e dove anche la provincia e il municipio, cioè il consorzio universitario stesso vogliono concorrere per l'erezione di questo nuovo stabilimento scientifico. Gli è perciò che io rivolgo calda preghiera all'onorevole ministro, perchè voglia soddisfare questo desiderio della città di Catania e dell'intera provincia, dando sollecito sfogo alle proposte che sul proposito sono state fatte da quella Università.

E, poichè ho la parola, debbo altresì rammentare all'onorevole ministro che quella Facoltà di medicina, il cui personale è a lui noto, e che procede in modo ammirabile con pubblico plauso nelle discipline che insegna, è assai manchevole di professori ordinari.

Non è questo fatto da ascriversi a colpa dell'attuale amministrazione, perchè per lo passato rimase quella Facoltà intieramente negletta, solo osservo che se un appunto può farsi all'attuale amministrazione, è di avere aperti concorsi per quella Facoltà per professori straordinari soltanto, dal che ne è derivato che i migliori cultori delle scienze non concorsero, come straordinari, preferendo di concorrere in altre Università come professori ordinari.

Ora, la legge Casati ammette per la Facoltà di medicina nell'Università di Genova, e perciò nella Università di Catania, che a quella di Genova è paraggiata, il numero di 10 professori ordinari, e invece Catania ne ha due o tre solamente.

Prego dunque l'onorevole ministro a voler aprire dei concorsi e per professori ordinari a fine di portare al suo complemento la Facoltà di medicina nell'Università di Catania.

Infine faccio una terza ed ultima raccomandazione, in ordine al gabinetto di fisica e chimica terrestre fondato in Catania nel 1878, dedicato specialmente alla vulcanologia dell'Etna al quale deve aggregarsi il laboratorio di mineralogia e di geologia, del pari che il museo di storia naturale togliendolo dai luoghi in cui si trova, perchè destinati ad altri usi scientifici, e non più resistenti i vecchi scaffali in cui tuttora trovasi.

È a notarsi come la città di Catania, per la sua speciale posizione di trovarsi ai piedi del più grande